ANNO XXXI. Venerdì 14 Giugno 1878 N. 162

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa . . .	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale e Brasile	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un solo foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.

Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Vivienne, 8 bis.

Londra, Delay Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale, e non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato fatto il primo spedizione.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

1 Roma, 13 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La riunione del Congresso di Berlino è il fatto più importante del giorno. Davanti a questo avvenimento tutti gli altri si oscurano. La mobilitazione di una parte dell'esercito austriaco e la rassegna delle truppe indiane, passata dal governatore inglese a Malta, non le diboliscono punto le speranze che il Congresso ha destato in Europa e che oggi sono particolarmente tranquille e sicure. Sembra infatti che perfino difficoltà vestino a superare per stabilire la pace. Si parla appena dell'indennità di guerra, e di Antivari come dei soli punti rimasti controversi. Al *Journal des Débats* è stato anzi telegrafato da Berlino che vi si manifesta una straordinario ottimismo relativo all'esito del Congresso. Una pronta soluzione si ritiene certa.

I plenipotenziari sono stati ricevuti dal principe imperiale, ad uno ad uno. Alla stazione di Berlino gl'impiegati del ministero degli affari esteri erano accorsi a salutarli in nome del principe di Bismarck. Il quale, com'è naturale, presiederà il Congresso. In altra parte del giornale diamo una breve descrizione del palazzo Radziwill, dove il Congresso è stato aperto oggi, e particolarmente delle sale destinate alle sue riunioni. La *Correspondance provinciale* di Berlino e la *Gazzetta della Germania del Nord*, mentre salutano i plenipotenziari, esprimono la speranza che essi riusciranno a mantenere la pace. Desiderio ardente di tutte le potenze è la pace. Ma la Germania ha singolare ragione di volerla conservata. Gli attentati contro all'imperatore hanno rivelato all' imperatore un sintomo di condizioni interne che richiedono tutta la prudenza e la sapienza de' suoi consiglieri di Stato.

Pochi altri paesi in Europa sono così divisi politicamente da incompatibili tendenze come l'impero tedesco. Vi è nel cuore dell'impero una forza di unificazione che si urta contro all'individualismo storico e punto illanguidito dei singoli Stati tedeschi. Gli elementi protestanti e razionalisti, non pochi nè deboli in Germania, vi fanno a cozzo cogli elementi cattolici, che vi sono pur rappresentati da parecchi milioni di fedeli, che vogliano, che facciano, di che pericoli siano cagione alla Germania, si è imparato ora. E tanto se no sa da rimanerne impauriti.

Non crediamo però che il Congresso voglia trattare la questione del socialismo. Si ritiene per certo che nessun altro negozio oltre a quelli d'Oriente, sarà esaminato o definito dai plenipotenziari. Sopra questo proposito le dichiarazioni fatte dal signor Waddington, ministro degli affari esteri, nella Camera di Versailles, non sono state abbastanza esplicite. E queste dichiarazioni esprimevano pure il pensiero dell'Inghilterra. Le condizioni della Russia e dell'Austria Germania non sono per questo rispetto identiche alle condizioni degli altri paesi. Quindi è improbabile un accordo internazionale di tutte le potenze, ma è per contro probabile un accordo del governo russo e del governo tedesco, al quale, per la posizione sua geografica e per affinità di sentimenti, aderirà il governo austro-ungherese. La *Kölnische Zeitung* annunzia questo accordo parziale come assai verosimile.

Abbiamo detto in principio che i lavori del Congresso non saranno difficili nè lunghi. Essi dureranno, tutt'al più, due o tre settimane. Nei documenti sembiativisti fra l'Inghilterra e la Germania sono stati risolute le più importanti questioni. Se rimane tuttavia una, che il Congresso dovrà risolvere in fine della prima sua seduta o che non è priva d'importanza. Perocchè dovranno i plenipotenziari deliberare sopra le domande della Grecia, della Rumenia e della Serbia, le quali reclamano essere alla loro volta rappresentate nel Congresso da' propri plenipotenziari. Questi Stati lo aconsententerebbero di averri voto consultivo.

Le relazioni fra le truppe russe e il governo in Rumenia continuano ad essere molto aspre e pericolose. La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Bucarest, nel quale si annunzia che il comandante delle truppe russe in Rumelia ha chiesto al ministro degli affari esteri, signor Giani, spiegazioni, quale fosse il fine del concentramento di truppe rumene effettuato nella piccola Valacchia. Il signor Cogalniceano avrebbe risposto che questo concentramento avrebbe avuto luogo come minaccia di disarmare l'esercito rumeno dopo fatta della Russia, ma non occultato neppure avrebbe alcuna sulla intenzione. Il comandante della truppe russe, secondo il dispaccio della *Neue Freie Presse*, si sarebbe mostrato poco soddisfatto di questa risposta e avrebbe dichiarato di essere costretto a prendere dei provvedimenti equivalenti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Roma

Confessiamo di non veder ancora molto chiaro nelle trattative che fervono da qualche tempo nel partito liberale per metterci d'accordo intorno ad una lista comune di candidati alle prossime elezioni amministrative.

Dai giornali apprendiamo i risultati delle riunioni che furono tenute ed alle quali non abbiamo partecipato, non già perchè non fossimo grati dell'onore che ci si volle fare chiamandoci in esse, ma perchè in verità non ci pareva che le basi del negoziati fossero tali da procurare la concordia da tutti desiderata. Ci pare la condizione, intendiamo anche la ragione delle trattative, ma questo hanno a farci tra persone che abbiano comuni almeno le idee e la fede intorno ai principii fondamentali delle nostre istituzioni e di un ordine di cose che in verun modo acconsentiamo a lasciar compromettere.

Lungi da noi il pensiero d'instituire confronti tra i clericali e i repubblicani e di preferir quelli a questi. Abbiamo pubblicato ieri una lettera del nostro egregio amico signor Stoart, e con ciò non intendiamo di assumere alcuna solidarietà nelle opinioni da lui manifestate. Che i clericali entrino nella vita pubblica sta bene, son padroni di farlo e provar le proprie forze come stimano meglio. Però non è necessario che noi facciamo loro il cammino e cooperiamo al trionfo d'idee che non sono le nostre: come già volte abbiamo dichiarato, e ancora recentemente a proposito del libro del signor Carol. La distinzione che i clericali seguitano a fare tra le elezioni amministrative e le elezioni politiche, ci avverte che non riconoscono la presente costituzione dello Stato. E quand'anche ci paresse di risolvessero a riconoscerla, ci troveremo sempre discordi su molti altri punti; essi rivorgerebbero lo sguardo al passato, noi lo teniamo fisso verso il presente e l'avvenire; noi vogliamo la civiltà moderna con tutte le sue conquiste, mentre l'essenza dei clericali è il regresso appoggiato alla supremazia della Chiesa sullo Stato. È dunque impossibile che c'incontriamo; scendano pure in campo come ne hanno il diritto, il dover nostro è di combattervli nel campo politico ed anche nell'amministrativo, ch'essi vorrebbero indirizzare al conseguimento de' loro fini politici.

Dunque, i clericali non ispirano da noi alcun aiuto. E quando ci si dice che bisogna desiderare la conversione o non la morte del peccatore, rispondiamo francamente che il peccatore, il quale vuol essere assolto, deve, innanzi tutto, fare non debbi segni di ravvedimento.

Per ciò che riguarda i repubblicani, è verissimo che si sono comportati diversamente dai clericali nel periodo glorioso del risorgimento nazionale. Ma l'Italia, quale è oggi, deve agli sforzi di tanti uomini insigni e generosi, non risponde al concetto nè alle speranze del partito repubblicano, ch'è il primo a confessarlo lealmente. Anch'essi entrerebbero nella Assemblee amministrative col fermo proposito di preparare un avvenire politico molto diverso da quello che noi ripudiamo utile agli interessi del paese. In altre parole, nè i clericali, nè i repubblicani possono, senza mesterai in contraddizione coi loro programmi, separare interamente la questione amministrativa dalla questione politica. E come sarebbe strano che noi concedessimo il nostro appoggio alle candidature dei repubblicani ai seggi delle Assemblee legislative, così lo arrebbe pure che ci facessimo promotori e fautori del loro ingresso nei Consigli amministrativi.

Nessuno più altamente di noi ha proclamato la libertà delle opinioni e della discussione, ma allorquando dalle disquisizioni teoriche si scende alla pratica, dalle parole ai fatti, difendiamo la nostra bandiera alla quale siamo e resteremo fedeli.

Per noi un solo accordo era possibile: quello fra le varie frazioni del partito liberale unitario e monarchico, che riconosce la costituzione e vuole che essa sia per tutti come la pietra angolare di tutto l'edificio nazionale. In questi confini vi è largo campo a transazioni oneste, sincere e proficue alla cosa pubblica. Di qua e di là dello Statuto non abbiamo che avversari, coi quali ci manca ogni modo di transigere e di venir a patti.

E ci duole che il partito monarchico costituzionale non intenda che rappresenta la maggioranza del paese e che raccoglierebbe tutto in un fascio e combattendo con tutte le sue forze riunite, avrebbe la vittoria assicurata. Non sappiamo che gusto o che pro abbia a trovar divisioni.

Le nostre considerazioni hanno poco probabilità di prevalere, ma, conoscendole, le abbiamo fatte per non venir meno a un debito d'onore. E forse gli amici nostri, meditandole con animo freddo e serena, ci renderanno giustizia. Se pubblicheremo una lista, certo non vi comprenderemo candidati nè repubblicani. Ci si presentino i nomi di persone noto per indipendenza, per intelligenza, per devozione alle istituzioni che sono il baluardo delle nostre libertà, e noi lo sosterremo con tutta l'energia di cui siamo capaci. Altrimenti, rimarremo in disparte, spettatori d'libride alleanze che non possiamo approvare.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA NEL 1877

Le statistiche commerciali non sono mai giunte con la buon punto come ai nostri giorni.

Togliendo protesto da una crisi industriale e mercantile che travaglia tutti i paesi da tre anni, i protezionisti rialzano il capo e saluzzano prosperoso all' interno. Ma la Francia non preparando di nuovo.

Eglino sono contrari a' trattati di commercio e predicano l'autonomia degli Stati e la tariffa generale de'dazi.

Se mai potessero ritornare in questa crociata dell'interesse individuale contro l'interesse generale della nazione, non ci sarebbe più stabilità di scambi nè sicurezza di relazioni internazionali e, malgrado le Esposizioni mondiali e l'estendersi delle strade ferrate e le convenzioni postali, noi ci troveremmo esposti ad un arresto nella via di dati mutevoli secondo il mutar delle maggioranze parlamentari e secondo gl'interessi non mai sicuri de' manifatturieri e degl'industriali.

Speriamo che il grave sciagura sarà risparmiata all'Italia, la quale, appena iniziata la sua attività agricola e marittima ed vedrebbe i suoi prodotti e i suoi marinai cacciati da tutti gli altri Stati, con una guerra orrudea di tariffe e di rappresaglie.

Anziche chiudersi i mercati esteri, noi cerchiamo adoperarci ad aprirceno dei nuovi con buoni trattati, i quali facilitino l'entrata negli altri paesi de'nostri prodotti agrari principalmente, poichè quanto a'prodotti industriali, la nostra inferiorità è pur troppo tale in confronto degli altri Stati, che tutti gli studi, molto lavoro e molto tempo si richiederà prima che possiamo aprirci una strada di fuori. Non riusciamo a vincere la gara delle merci straniere in Italia, possono queste di gli altri Stati che esimo affrontarla sul loro stesi mercati?

Il commercio dell'Italia è assai ristretto. Esso non raggiunge quello del Belgio. Ecco il prospetto del suo commercio speciale, quale risulta dal *Movimento commerciale* testè pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle

Importazioni	*Esportazioni*
milioni	milioni
1873 1,484	1,003
1874 1,282	1,038
1875 1,230	1,158
1876 1,304	1,228
1877 1,291	1,046

Come si vede, nell'anno scorso ci fu regresso, il che devesi più che alla crisi industriale generale, alla scarsezza dei nostri raccolti.

La nazione con la quale i nostri scambi sono più importanti, perchè rappresentano circa i due quinti del valore ufficiale del nostro commercio speciale, è la Francia. Eccone lo specchietto:

Importazioni	*Esportazioni*
milioni	milioni
1873 387	448
1874 300	397
1875 360	396
1876 428	547
1877 332	419

Questa è una somma raggguardevole di scambi, la quale attesta l'interesse reciproco che hanno i due Stati di conservare le loro cordiali relazioni.

Si osserva che l'Italia esporta in Francia più che la Francia non esporti in Italia. È verissimo, ma la Francia non avrebbe ragione di dolersene, perocchè ciò essa riceve da noi derrate alimentari e materie prime, e ci manda merci e articoli di Parigi, il cui valore principale rappresenta il lavoro degli operai.

Ora si apre per le relazioni tra la Francia e l'Italia un periodo nuovo. La Francia, respingendo il trattato con l'Italia, non pare voglia iniziare una guerra di tariffe, che nuocerebbe ad entrambi gli Stati, ma più alla Francia che all'Italia. Più alla Francia, che esporta in Italia de' manifatti, come seterie, lanerie, prodotti di cotonifici, di pelli, chincaglierie, articoli medicinali, e prodotti chimici e orerie e argenterie.

La superiorità della Francia nel buon gusto e nella perfezione de' suoi prodotti industriali è incontestata, nè sarà vinta così presto come molti industriali temono o dicono di temere. Non possiamo perciò credere che la reazione vada in Francia tant'oltre da condannare il sistema de'trattati prevalso nel 1860 e che diede de' risultati economici tanto soddisfacenti.

Lunedì prossimo conosceremo gl'intendimenti del nostro governo. Sia chiaro e esplicito e non si lasci trascinare da' timori de' protezionisti. Forse non sarebbe conveniente di riprendere ora le negoziazioni.

* * *

L'Italia avesse stabiliti nuovi patti commerciali e dazieri con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria, quale sarebbe la posizione della Francia? Di fronte a lei la Francia si troverebbe in una condizione sfavorevole, poichè a lei non si potrebbe applicare la massima della nazione più favorita, non avendo un trattato con noi. E la tariffa generale non avrebbe applicazione verso la Francia, come tariffa differenziale potrebbe asconciarsi a tale condizione, nè temerebbe che ne venissero lesi i suoi interessi.

Noi abbiamo fede che la voce degli interessi veri e permanenti della nazione farà tacere quella degl' interessi mutevoli e particolari di una o più industrie. Ma, ripetiamo, sarebbe sempre un manifestare mai abbastanza tutelate, rassicurate e protette. È prudente di lasciar tempo al tempo, affinchè gli spiriti si calmino ed una discussione pacata metta in luce tutti i ridicolarsi degli addormentati fautori del libero scambio infondano nel ministero francese maggior lena per resistere alle pressioni dei protezionisti, assai potenti così nella Camera come nel Senato, e sorretti dal pregiudizi e dalle idee erronee che hanno sparse nella classe degli operai, i quali sorprenda che abbiano dimenticato come la grandezza economica della Francia sia cominciata il giorno in cui si fecero trionfare le dottrine riformo degnazli coi trattato commerciale inglese.

APPENDICE

LA CUCINA STELLA

(DALL' INGLESE)

A un tratto, s'interruppe coprendosi colla mano l'orecchio sinistro, esclamando:

— Andate, andate; v'ha un risecntro d'aria per certo! — e il cristallo fu abbassato con rapidità; poi rialzato e una mano scarna tese a Stella l'opuscolo di Wilberforce sulla schiavitù.

— Che mi mancate, figliuola, di trovar tali cose in questa casa dell'inferno?

Stella pensò semplicemente di aver a fare con persona uscita di senno. Ma quando la signora Joddrell accompagnò Stella alla sua stanza, le palesò che la signora Porzia si stimava d'essere dotata, in grazia della propria madre scozzese, del dono di chiaroveggenza.

— Codesto non si può negare che ell'abbia detto di vedervi cavalcare *Giannetta*, sebbene io avessi mandato Pickio per voi.

— Mi figuro, allora, che la signora Porzia sia una persona molto accorta

— disse Stella — e che s'immagina non dover piacere a nessuno per la prima volta di mostrarsene un cavallo si vivace su d'una strada così stretta.

— Sarà così forse; ma io preferirei che alla non avesse visioni sul conto nostro.

— Vive alla sempre qui?

— No, grazie al cielo; va e viene, secondo le piace. Abita in una casettina sua, a cinque miglia dal nostro cancello, chiamata *Ritiro dell'amicizia*, e che le fu lasciata cinque anni or sono in eredità da un vecchio avaro che ora ci avea mai lasciato entrare nessuno. Credo che la sia Porzia abbia passato grandi ivaverie nella sua giovinetà e che questo l'abbiano mazzo rimbecillita. Nessuno ne sa nulla sul conto suo, nè credo a mai stata udita rammentare il nome di nessuno che abbia conosciuto prima di venir qui.

La *casa grande*, com'era descritta l'abitazione del proprietario per distinguerla da quelle del sopraintendente, era edificata di legno, ricca in palmento, con un solo tetto. Era in forma di un T: il lungo salotto da pranzo formava l'asse di esso, dal quale vi rasava in una sala quadrata, ove penetrava luce diretta; da ambo i lati di questa erano le camere. La base del T formava il un elegante salottino da ricevimento, accomodato sfarzosamente alla foggia inglese. La stanza assegnata a Stella guardava sul cortile: ben intesa sul cortile che avea di spazio non meno di un quarto di ingero, in fondo al quale eranvi i recinti assegnati per mettere a seccare il caffè. Un po' meno distante di questi, benchè pure a discreta distanza, erano le cucine, gli uffici e l'opizio pe' negri. Di là da questi eravi una lunga fila di stalle, di casamenti e fabbriche richieste per le diverse operazioni relative alla pulitura, ecc., del caffè, le quali fabbriche tutte erano collocate sopra un banco conseguitante una bella strada di viera, o molto convenientemente a portata dell'occhio del padrone.

— Questa è la vostra serva — disse a Stella la signora Joddrell, additandole una giovane negra che stava alla finestra: — guardate di non darle troppa confidenza. Appena avrete mutato veste, si farà colazione.

La fanciulla bionca o la bruna si fossero entrambe: erano entrambe due bei tipi della rispettive razze. Rebecca non avea la bellezza comune de' negri: aveva un naso piccolo, alquanto rivolto in su, non colle nari dilatate. Non bisogna dimenticare che v'ha altra differenza tra l'una e l'altra faccia negra che fra l'una e l'altra bianca. Gli occhi di Rebecca, cosa insolita ne'negri, erano sarii e così pure la bocca, di cui l'espressione pareva perfino triste. Ella non dimostrava desiderio di piacere alla sua nuova padrona e la scrviva con una calma che avrea in un tal quale dignità, ma non un briciolo di cordialità.

Stella non era preparata affatto alla vista che le si offerse entrando a colazione. Il tavolo era scintillante d'argento e cristalli e magnifiche porcellane. Carni, pesci e un'infinità di varietà di frutta e vegetali le si offerirono in copia, ed ella si sentì presa da un vivo appetito, che le fece dimenticare per un momento la sua posizione.

— Ho fame — disse — e non mi vergogno di confessarlo.

— Fate bene — rispose la signora Joddrell, che stava versando il caffè. — Ho sempre detto che la fame è la migliore salsa del mondo.

— Ed io ho sempre detto — soggiunse il signor Joddrell, che stava tagliando un pollo —

I plenipotenziari al Congresso

Diamo alcuni cenni intorno ai plenipotenziari al Congresso, e per meglio dire intorno a quelli che quali son meno noti i presedenti.

GERMANIA. — Nulla diremo del principe di Bismarck del quale tutti i lettori conoscono la biografia. Il sig. di Bulow è nato nel Mecklemburgo ma è d'origine danese. Fu da prima rappresentante della Danimarca alla Dieta di Francoforte. Oggi ha il titolo di ministro di Stato in Germania ed è il supplente del principe di Bismarck. Il principe Hohenlohe è nato nel 1819 in Baviera. Nel 1866 fu nominato presidente del Consiglio in Baviera e mistro degli affari esteri. Nel 1869 fece una notissima circolare contro il Concilio Vaticano e fu rovesciato del potere da un voto della Camera. Nel 1874 è succeduto al conte d'Arnim nell'ufficio di ambasciatore di Germania a Parigi. Il signor di Radowitz è ministro di Germania ad Atene, e ha spesso supplito il signor di Bulow, quando questi andò in congedo.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il conte Andrassy è nato nel 1823 a Zemplin (Ungheria). Nel 1848 venne levato alla carica di Zemplin alla Dieta di Pesth. Nel 1848-49 prese attiva parte nella lotta nazionale dell'Ungheria contro il governo di Vienna. Finita l'insurrezione, fu condannato a morte in contumacia. Passò otto anni in esilio, ora in Francia, ora in Inghilterra. Nel 1857 approfittò di un'amnistia per ricintrare in Ungheria. Nel 1860, eletto alla Dieta di Pest, si strinse in amicizia con Deak. Ebbe parte principalissima nelle trattative pel compromesso del 1867. Fu presidente per alcuni anni del primo ministero risponsabile e parlamentare d'Ungheria. Nel 1871, andato in Stiria e Carinzia, fu fatto Andrassy fu posto a capo del governo austro-ungherese. Il barone Hymmerle, nato nel 1828, ha passata quasi tutta la sua vita nella diplomazia. Fu ministro ad Atene, all'Aja, ed ora è ambasciatore presso la Corte d'Italia. Anche il conte Karolyi, ricco signore ungherese, è da molti anni nella diplomazia. Ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Berlino.

FRANCIA. — Il sig. Waddington nacque a Parigi da genitori d'origine inglese. Acquistò, da prima, fama di valente archeologo. Nel 1871 entrò nella vita politica. Fu per pochi giorni ministro dell'istruzione pubblica sotto la presidenza del sig. Thiers, e il medesimo ufficio tenne dopo il 1876 nei ministeri Ricard, Dufaure, Marcère e Jules Simon. Caduto dal potere il 16 maggio 1877, vi è ritornato il 14 ottobre, in qualità di ministro degli affari esteri. Il conte di Saint Vallier ha percorso tutti i gradi della carriera diplomatica. Ora è ambasciatore di Francia a Berlino; è nato nel 1833.

GRAN BRETTAGNA. — Per lord Beaconsfield (Benjamino Disraeli) non occorre di ripetere la nascita, gli istti nanno. Il signor Salisbury, discendente di lord Cecil, ministro di Elisabetta. Venne soltanto, in giovenili favori in parecchie Riviere. Fu creato offesse, incisivo. Lord Odo Russell ha sostenuto importanti uffici diplomatici a Roma, a Parigi, ed ora è ambasciatore d'Inghilterra a Berlino.

ITALIA. — Il conte Corti è nella diplomazia da ventotto anni fu ministro italiano in Spagna e pel Washington, e recentemente a Costantinopoli. Di lì a pochi mesi ministro degli affari esteri. Il conte de Launay, com'è noto, è ambasciatore d'Italia a Berlino.

TURCHIA. — Non ciattermeno nei particolari della vita politica del principe Gortschakoff. È nato nel 1798; ecordi sulla diplomazia e nel Congressi di Lubiana e di Verona. Ma la sua fortuna è incominciata nel 1841, nel quale anno, cacciato dalla corte di Russia a Stoccarda, trattò il matrimonio della granduchessa Olga col principe reale del Wurtemberg. Nel 1854 fu nominato ambasciatore a Vienna. La famosa frase: *La Russie non vous attaque pas, elle se recueille*, trovasi in una sua circolare. Va nominato ministro degli affari esteri dopo il trattato di Parigi. Il conte Schouvaloff è stato governatore della Livonia e conte Carlandia. Passò quindi negli uffizi diplomatici ed ora è ambasciatore di Russia a Londra.

TURCHIA. — Caratheodory effendi, nato a Costantinopoli, di cospicua famiglia greca, è come odito, istruito; fu lungo tempo a Roma, in qualità di rappresentante della Sublime Porta, poi venne richiamato a Costantinopoli, dove occupa il posto di segretario di Stato per gli affari esteri. Server effendi passerà ora uno dei generalissimi turchi dell'attuale campagna, e tanti ricordano la parte che vi spese.

LA CHIESA CATTOLICA IN AMERICA

Esiste negli Stati Uniti una Società chiamata. *l'Ordine dell'unione americana*, che ha per iscopo di combattere energicamente il cattolicismo romano in America. Essendo tenuto una sessione di tre giorni a New-York, nel primi di maggio, e in tale occasione ha fatto conoscere il suo programma.

La Società intende di combattere tutti i cattolici americani ed esteri, senza distinzione; d'impedire che il denaro pubblico sia dato in sussidio alle scuole ed istituti diretti da cattolici; di promuovere l'imposizione di due tasse sopra i beni ecclesiastici; di rendere l'istruzione obbligatoria nelle scuole libere da qualsiasi vincolo settario. Per raggiungere questi diversi scopi la Società domanda che si modifichi la Costituzione federale, presentando di il suo appoggio al partito politico che *secondi* formerà più agevolmente il suo programma ai principii da esso proclamati e difesi. La Società ha diretto alla nazione un proclama dal quale togliamo il seguente passo:

« La Chiesa cattolica romana introduce rapidamente grosse di noi un sistema, che col tempo distruggerà da quello la forma repubblicana del nostro governo. Essa raccoglie i suoi lalei in Società segrete, che sono un grande pericolo per la quasi del nostro paese. Queste Società sono raminazioni di quello che esistono in Europa sotto l'ispirazione ed il controllo del Papa. Esse impegna a milioni di giovani (che sappiamo più tardi elettori) una fede e dei dogmi direttamente opposti allo spirito della nostre istituzioni, ma dimostrissi d'insegnarne nelle nostre scuole la virtù, l'onestà e la fedeltà alla nostra bandiera. Esse organizza in tutte le nostre grandi città delle compagnie militari interamente composte di cattolici romani, pronte a sconcertare ai protestanti di farne parte.

« Per discendo anni i negri del nostri Stati del Sud, mentre godevano sotto la maledizione della schiavitù, non rubbiamano mai a sè l'attenzione della Roma papale. Dopo un quando l'emancipazione ebbe concedute il diritto elettorale a questi sventurati, allora Roma si sforzò di assicurarsi di questo elemento, che sarà molto potente nelle future questioni politiche del nostro paese. Nei nostri porti del Sud esistiamo una grande quantità di preti, di monaci, di gesuiti e di professori, i quali si applicano a preparare gli elementi nera a votare nell'interesse di Roma. Parrebbe che No; tutto questo lavoro non è che un lavoro delle seime, ma per ottenere del voti, coi quali poter acquistare la supremazia. A Roma sono stati mandati 30 giovani negri fra i più intelligenti e vi sono educati nella propaganda per divenire preti e lavorare efficacemente, dopo il loro ritorno in America, in favore della loro madre infallibile. In Roma arriva continuamente del denaro per promuovere quest'opera. Scuole e chiese si fondano rapidamente pei tutti gli Stati del Sud. Il loro numero, moltiplicasi, cresce; i timori del bisbarchi intelligenti e patriotti si fanno più gravi ogni una gran parte dei votanti negri del Sud si congiungeranno agli elettori cattolici romani del Nord; e allora Roma avrà in grado di possedrivere la politica futura della nostra nazione. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 19 giugno. — Le trattative per formare una lista unica di concentrarsi alla lista che farà l'on. San Donato, procedono bene. I delegati delle varie Associazioni e Comitati si hanno luogo parecchie riunioni, nelle quali, dopo aver fatto i *critici*, sono addivenuti alla scelta dei nomi.

Parecchi nomi ed egregi nomini hanno risunzione la candidatura, tra i quali noto il Capitelli, Cardarelli, il duca di Campobello, il Da Zerbi, il Mazziotti e altri.

Le liste fra pochi giorni sarà formata, e sarà senza dubbio una lista assai ampia. Quasi tutto lo gruppo di Sinistra, il suo rappresentante, e fra parecchi amministratori appartenenti ai Consigli passati vi saranno non pochi avanzi.

Questo movimento potrà costituire un Consiglio integro e capace, e se esso non risponderà alle speranze di tutti, avrà, voglio dire che i mali del Municipio sono tali che anche gli uomini più adatti non sono in grado di curarli.

Una disposizione del regio commissario è soggetta a più disparati commenti. L'onorevole Varè ha ordinato a Venezia assenta anno di cristiano, che da un anno in qua non vuolsi pagata si soggi la spesa per preparo e per rinfrescbi, come per vecchia consuetudine era uso di fare.

Lo uno di cristallo sono state ordinate per dimostrare che le elezioni saranno il vero risultato della volontà degli elettori, perchè con lo uno di cristallo si evitaranno i brogli. Più che a questo, in questo ordine di idee potrebbe pensare a promuovere la formazione dei seggi stessi, ove vedi ecc. Ma la sua fortuna è incominciata nel 1841, nel quale anno, cacciato dalla corte di Russia a Stoccarda, trattò il matrimonio della granduchessa Olga col principe reale del Wurtemberg. Nel 1854 fu nominato ambasciatore a Vienna. La famosa frase: *La Russie ne vous attaque pas, elle se recueille*, trovasi in una sua circolare. Va nominato ministro degli affari esteri dopo il trattato di Parigi. Il conte Schouvaloff è stato governatore della Livonia e conte Carlandia. Passò quindi negli uffizi diplomatici ed ora è ambasciatore di Russia a Londra.

TURCHIA. — *Caratheodory effendi*, nato a Costantinopoli, di cospicua famiglia greca, è come odito, istruito; fu lungo tempo a Roma, in qualità di rappresentante della Sublime Porta, poi venne richiamato a Costantinopoli, dove occupa il posto di segretario di Stato per gli affari esteri. *Server effendi* passerà ora uno dei generalissimi turchi dell'attuale campagna, e tanti ricordano la parte che vi spese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno.
(5ª della sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PERUZZI chiede che sia invista alla Commissione del progetto di legge sulle concessioni ferroviarie una petizione di molti negozianti, cittadini romani chiedenti una nuova ferroviaria in Trastevere.

L'onorevole spera che la Commissione prenderà in considerazione questa petizione e ragionanda al Governo e al Parlamento.

PRES. La petizione sarà inviata alla Commissione del progetto sulle costruzioni ferroviarie.

PERUZZI chiede l'urgenza per una petizione.

L'urgenza è ammessa.

PRES. annunzia il risultato della prima votazione per la nomina a commissario per l'inchiesta sulle condizioni di Firenze.

Votanti 243 — Maggioranza 122.

Il deputato Bertani Agostino ebbe voti 112

Ercole 39.

L'on. Bertani resta nomo ebbe 43 voti, ma succedevi un altro deputato Bertani, che ha nome Giovanni, una piccola differenza sì, ma Bertani Agostino 43 voti.

Ebbero par voti: Della Rocca 32, Di Rosis 6. Le schede bianche furono 20.

Si dovrà procedere al ballottaggio tra gli on. Bertani Agostino ed Ercole.

PRES. L'on. Bertani Agostino scrive una lettera nella quale dichiara che non potrebbe accettar l'ufficio di commissario. La Camera faccia di questa dichiarazione il conto che crede. Ora si devo procedere al ballottaggio tra gli onor. Bertani ed Ercole.

BASTELLINI osserva che è urgente provvedere alla nomina del commissario mancante e, dopo la dichiarazione dell'onor. Bertani, si parterà forse un'altra elezione. L'oratore crede che sarebbe preferibile fare al presidente l'incarico di nominare il commissario.

PRES. Gli altri scrutinatori furono eletti dalla Camera e quello che venisse nominato dal presidente avrebbe minore autorità. Ora il meglio che resti da fare è fare il ballottaggio.

CAMPIS parla nel senso dell'onor. presidente.

MANCINELLI ritira la sua proposta.

PRES. Ora si procederà alla votazione di ballottaggio tra gli on. Bertani Agostino ed Ercole.

DEL GIUDICE (segretario) procede all'appello nominale.

(Lo urne restano aperte)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero del tesoro.

MINGHETTI parla in nome della Commissione del bilancio, per dichiarare che questa crede che la discussione generale sia ormai esaurita per la concessione del bilancio dell'entrata. Ora la discussione non dovrebbe aggirarsi che sulle questioni delle forme nella compilazione dei bilanci.

BRUNETTI-DORA (ministro delle finanze) dichiara di concordare allo stesso modo colle osservazioni di lieri non può che desiderare di vedere sorgere una discussione sulla situazione finanziaria.

Si associa quindi alla proposta conciliativa dell'on. Minghetti.

MINGHETTI. La discussione si dovrebbe fare con sollecitudine, appena distribuita la Relazione sul bilancio dell'entrata.

BRUNETTI-DORA dichiara d'aver bisogno di alcuni giorni per raccogliere dati statistici ed elementi di fatti per poter avere accanto nella discussione che vuole sulle condizioni delle finanze.

BRANCA propone il seguente ordine del giorno:

La Camera delibera che le questioni finanziarie si discutano in occasione del bilancio dell'entrata, e che nella discussione generale del bilancio del tesoro. La parola spetta all'on. Branca.

BRANCA fa alcune osservazioni sulla forma del bilanci, rispetto alla quale prende considerazione dell'on. Perazzi e sostenendo la necessità così della semplificazione amministrativa, come della semplicità nella contabilità dello Stato.

BRUNETTI-DORA risponde agli on. Minghetti e Sella e parla di altri nostri progetti nello finanze, come gli on. Mancogrossi e Perazzi.

Dice che l'attuale ministro delle finanze non pensa ad alcun progetto pratico per semplificare l'amministrazione, per ridurre i controlli e per attuare altre innovazioni.

MINGHETTI-DORA dichiara che respinge ricordare le dichiarazioni ministeriali e gli atti compiuti dall'amministrazione finanziaria.

BRANCA non sarà che quella modificazione parziale vi sia stata, ma è certo che il sistema di contabilità fu più di prima complicato.

MORANA parla in favore dell'attuale forma dei bilanci e *risponde* ad alcune obbiezioni dell'on. Perazzi.

Dimostra la superiorità del bilancio in relazione alle condizioni delle finanze quali risultano dai documenti e svolge molte osservazioni sui bilanci e sul loro sistema di compilazione.

TOSCANELLI crede che la forma attuale sia più chiara della precedente e si meravaglia delle critiche che le si fanno.

Dice che la Commissione del bilancio, alla quale l'on. Perazzi appartenevo, chiese dello riforme nella compilazione dei bilanci.

PERAZZI. Non ci appartenevo.

TOSCANELLI dice che qualche difetto vi sia anche nel nuovo sistema, ma non crede si possa dire che è peggiore del precedente.

Sostiene che i capitoli grossi condussero all'arbitrio del potere esecutivo.

L'oratore parla poi delle spese ferroviarie e per opere pubbliche e risponde all'onorevole Perazzi.

Dice che l'onor. Morana ha esposto sul congegno dei bilanci dinanzi tutti hanno e si meravigliò che l'onor. Morana, il più gran piagnone della Camera (*ride*), dica che il peggio non c'è e poi chiuda spese per ponti, ferrovie, ecc.

Si meraviglia che l'on. Perazzi, prudente com'è, abbia affermato che il peggio non esiste.

SELLA parla per fatto personale, per rettificare un'opinione attribuitagli dall'onorevole Toscanelli circa le spese ferroviarie.

Ricorda i suoi studi sulle strade comunali e dice d'aver studiato al 40 per cento l'utile di quelle stesse, ordinate a non ferroviarie.

Dice d'avere, durante il Consiglio provinciale di Novara, esposto con un regionamento la differenza che vi ha, a vantaggio dei cittadini, nei trasporti sulle strade ordinarie con ecc.

Dimostra come questo non regionamento sulle abbia da fare coll'opinione che l'onorevole Toscanelli gli attribuì circa le spese ferroviarie.

Vi sono ferrovie che non rendono l'interesse del capitale sp.se.

L'oratore dichiara che non vi è contraddizione tra lo sue idee e quelle lori esposte dall'on. Perazzi.

Farà ora un'osservazione sulla questione della forma dei bilanci.

Ricorda che quando si mutò la forma dei bilanci da ogni parte si chiedevano economie. Si trattava di voler fuori con nuove tasse il disavanzo che dalla nuova forma dimostrasse che era una chimera. Il 'idea di ottenere economie. Per far questa dimostrazione si divise. Il bilancio e l'ufficio della divisione del bilancio fu grande, perchè si vide che molte spese erano intangibili.

Parla poi del parcggio e ricorda le sue discussioni del 1876. Crede essere un gran fatto l'esser giunti al punto in cui siamo oggi. Tutti possiamo rallegrarci.

L'oratore ricorda le condizioni gravissime nelle quali si trovarono le finanze.

Non è a meravigliarsi che oggi non si sia contenti di quel parcggio che c'è. Spera che non si vorrà ritornare alla discussione in questa sezione del bilancio di pensiero, che non sorse ora.

Dice che il disavanzo dell'on. Perazzi era preparato fin da dicembre e che non è che il portato di regionamenti fatti in passato, da dal 1870, da da quando l'on. Perazzi era segretario generale del ministero.

Il ministro si è ingannato credendo di vedere un stiacco contro di lui nel discorso dell'on. Perazzi.

L'ortore dice che non si intese mai di formarsi si punto del 1870 e 1871.

PERAZZI interrompe.

SELLA prega il presidente che non si tenga conto nella stenografia delle interruzioni, alle quali l'oratore non risponde.

MARAINELLI. Le ripeterà. (*Ride*)

PRES. Non risponda, on. Sella, e prosegua il suo discorso.

SELLA prosegue il suo discorso sulle garisimie condizioni dei bilanci nel 1870 e 1871, per dimostrare che non può prendersi come punto di partenza ciò che in quei tempi si diceva e ciò che allora si desiderava.

E notevole che oggi si desideri un parcggio più scrupoloso, più assoluto di quel che allora si desiderava.

Prega l'on. ministro delle finanze di non insistere nella questione semplicemente di idee improvvisato oggi. È necessario che la questione riguardi il problema anche dal punto di vista dell'avvenire. Il bilancio dello Stato deve provvedere a vicende che possono accadere. Lasciato che anche in fatto di finanza si professi l'*Escelsior* ch'è in diritto degli stpiaisti. (*Bene, ogni d'approvazione*)

MALVEZZI (ministro della guerra) risponde dicendo che la discussione della guerra ad alcune interrogazioni dell'on. Sella.

PRES. dichiara che dopo esaurita la discussione sul presente bilancio stranno svolte la proposta dell'on. Minghetti e quella iuchiesta sull'amministrazione finanziaria e la proposta dell'on. Bertani sulla tassa del macinato.

SIMONELLI presenta la Relazione su un progetto di legge.

PRES. La parola spetta all'onor. Minghetti.

MINGHETTI dice che devo fare alcune dichiarazioni in risposta all'onor. Morana, che gli attribuì un pensiero ch'egli non formò mai bilanci.

Ricorda il bilanci da lui preparati nel 1876 e dice che la forma ora è la medesima in quei bilanci non v'era di nuovo che un provvedio, il quale nulla ha da fare colla forma del bilancio. Ma l'onor. Morana dice che bisognava esperimentare per varii anni se quel provvedio di divisione del bilancio rispondesse a certi bisogni.

L'oratore espone poi: sui concetti circa la trasformazione di capitoli e dice che in quei bilanci non v'era di nuovo che un provvedio, il quale nulla ha da fare colla forma del bilancio. Ma l'onor. Morana dice che bisognava esperimentare per varii anni se quel provvedio di divisione del bilancio rispondesse a certi bisogni.

L'oratore espone poi: sui concetti circa la trasformazione di capitoli e dice che in quei bilanci non v'era di nuovo che un provvedio, il quale nulla ha da fare colla forma del bilancio. Ma l'onor. Morana dice che bisognava esperimentare per varii anni se quel provvedio di divisione del bilancio rispondesse a certi bisogni.

Nonmeno circa le partite di giro è vero che si tratta adottato il sistema del suo precedente.

Crede che solo dopo molti anni d'esperimento si dovesse mutare definitivamente la forma dei bilanci. Dimostra che la Camera fone d'accordo nelle necessità delle osservazioni.

Dice che sulle spese per le costruzioni ferroviarie ed esamina il problema se il governo di qui queste debbano essere inscritte tra le spese ordinarie o straordinarie.

Espone le considerazioni per due strade che dolore che non tenori dell'esercizio sono delle ferrovie dovrebbero sostenere che il denaro per le costruzioni dovrebbe esser trovato dalle Stiati.

Dice esser impossibile che uno Stato giovine voglia pagare tutte le spese delle ferrovie e dimostra colle lucrisioni del valore dei terreni come vi sia alcuna delle contraddizioni che rimproverò degli on. Morana. Sviluppa le questioni economiche, come pure le proposte dell'Ufficio ottavo discutendosi il progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Non ne vedere la possibilità che si discuta un progetto per un miliardo di spese ferroviarie a totale carico dello Stato ed esprime la speranza che il governo possa ritrovare altri mezzi per costruire le ferrovie senza ricorrere alle imposte.

Non vede la ragione per la quale non sia data una scuola ferroviaria Vitarbo-Borghesiana, che è di relativo sussidio per gli studi di quella linea, e fa desiderio di sapere una Commissione che studi quali delle due linee appoggiare da Roma a Viterbo sia la più conveniente e maggiormente da favoreggiare.

Sulla piazza del SS. Domenico e Sisto il Municipio ha avuto il pensiero di far piantare alcuni alberi tanto per rompere le monotonie del luogo come per procurare un poco d'ombra a quella piccola piazza.

Tutto ciò sta bene, ma al municipio si sono dimenticati di dare ordine che le piante vengano innaffiate, e così quelle povere disgraziate piante, che si vedono appena appena languiscono e forse la breve pericanze se non provvede a tempo soccorso.

Raccomandiamo quindi alle persone all'egregio giardiniere municipale sig. Augusto Fornilli.

Il profetto comm. Gravina si è oggi recato a visitare l'Ospizio del sacro-manti. Vi si trattenne per lungo tempo e prendendo informazioni e regolamenti generali dell'istituto e informandosi della disciplina e dei vari ordinamenti dell'importante istituto.

Non possiamo non dirigere una parola d'encomio alla solerzia dell'egregio profetto per il bene della nostra città, non tralasciando di prendere tutte quelle disposizioni necessarie che non possono essere disgiunte dall'esercizio incarico di cui è rivestito.

Alcuni giorni addietro si presentarono di buonissim'ora alcune signore alla vasca sanitaria di fiore di Porta del Popolo chiedendo di fare un bagno, e pregando che per quel tempo fosse chiusa l'entrata della vasca agli uomini. Il favore fu accordato e le signore poterono rifrescarsi nella limpida onde della vasca.

Non v'è bisogno di fare osservare che le signore prendono bagno negli stabilimenti del Tritone avvolte in ampio mantello ed avere un locale da bagni ne non elegante, per lo meno adatto ed apparato.

Il quadro del prof. Ademollo ha ottenuto un vero successo. I visitatori illustri si succedono: dimenno della visita di S. M. la Regina ora ancora oggi quella del generale De Somas avvenuta ieri.

Oggi si sono recati a visitare il quadro il presidente del consiglio, ministro dell'interno, e l'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, e dopo di essi parecchi deputati e senatori.

L'egregio sig. Sola di Alessandria ha concepito un grandioso progetto di monumento a Vittorio Emanuele. Dal disegno fatto dallo stesso sig. Sola fu tratta una fotografia, che noi abbiamo avuto occasione di vedere. Il monumento consisterebbe di quattro basamenti, due quadrati, uno circolare ed uno dodecagono. Nelle facce del primo basamento quadrato sarebbero scolpiti in bassorilievo le principali battaglie dell'indipendenza italiana; nelle facce del secondo basamento sarebbero rappresentati i plebiscitti della varie regioni d'Italia, e negli angoli dello spazio rimasto fra il primo e il secondo basamento, sarebbero collocate le statue equestri di quattro generali. Nel terzo basamento, il più grande proporzionalmente, quello circolare sarebbero scolpiti in bassorilievo le principali fasi della vita di Vittorio Emanuele, e negli angoli dello spazio rimasto fra il primo e il secondo basamento, sarebbero collocate le statue equestri di quattro generali. Nel quarto invece, a 12 faccie, e a altrettante nicchie, sarebbero collocate 12 statue per rappresentare, in una, l'Italia, e nelle altre 11, le principali provincie italiane. Infine, sopra un ultimo basamento formato da quattro gradini, verrebbe innalzata la statua equestre di Vittorio Emanuele.

Il pensiero è degno dell'alto obbietto di onorare la memoria del Grande Re. Augu riamo al sig. Sola che l'opera sua abbia a essere giudicata così favorevolmente come a noi sembra meritare.

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei, terrà seduta il 23 giugno corr., alle ore 1 pomeridiane, nella sala dell'Accademia di Campidoglio.

Programma dei quali che eseguirà il concerto del 32° fantaccini di linea Colonna il giorno 24, dalle ore 9 alle 11 pom.:

Marcia, *Festa Nazionale*; Sciumone. — 1. Barcarola a tre voci, Pistorelli. — *Aida*, Pot-pourri Parboch. — *Madama-Angot*, Pot-pourri; Lecocq. — *L'esercito*, Valtzer; Ermenegildo. — *Guarany*, Duetto; Gomes. — *Amina*, Polka; Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 12 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare, L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a massimo = 762,0
Termometro centigrado
Massimo = 29,0 — Minimo = 16,0
Umidità assoluta in mm
Relativa = 69 — Assoluta = 14,46
Vento dominante. Regolare.
Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Dall'egregio sig. Trambusti abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Preg.mo Signor Direttore,

Sarei grato alla S. V. Ill.ma se per mezzo del reputato suo giornale volesse far noto al pubblico romano la traduzione della *Andalusia di Plauto*, promessa al Corso, non è la cattiva, dovuta alla mia ridicnzione della commedia stessa, replicatasi per più giorni, sulla scena stagione, al teatro Valle.

D'altronde i signori Zerri e Lavaggi, che rappresentarono la parte principale furono applauditi tanto d'Italia il mio lavoro, un parlettare il diritto. Sono ben avere adempiuto al loro obblighi verso di me.

Mi creda

Suo devotissimo
VINCENZO TRAMBUSTI.

Roma, 12 giugno 1878.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

GRAVE REATO. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli* del 12:

« Un gravissimo reato ha commesso un forse dello mente.

« Da parecchi anni viveva solo, in una casetta in via Salute, numero 38, Domodi Gennaro di Lucca, uno di quei fabbricanti di figurine di gesso, che di trovano dovunque; tutti gli volevano bene pel suoi modi e per le sue virtù e tutti nel passare davanti a casa si fermavano per dargli il buon giorno... Il mattino del 6 andante nessuno rispose al buon giorno, dopo quel pezzo di silenzio.

« Invitata l'autorità, fu ordinata ed eseguita l'autopsia cadaverica, la quale, constatò che il povero Domodi era stato assassinato con la mazzetta di cerchiaio dapprima, mentre era in letto, e poi finito a colpi di scure, avvenuta in seguito a congestione cerebrale per strangolamento.

« Ringhiere trovare i colpevoli.

« Si sappa che quel povercito aveva una donna, e siccome gli oggetti di casa erano stati rubati, si sospetta di lei e si fece arrestare; ma poi trovata innocente, fu rimessa dopo poche ore in libertà.

« Non ostante la grande responsabilità del misfatto due compassani del morto, anch'essi stesso mestiere del morto, vollero sbrazzarsi di lui.

« Il Vocci aveva 61 anni, ed era buono ed economico; prova ne sia essersi trovato in cassa sue, foggilla alla riscossa del mandato per avere la bravissime tempo scovarlo i mezzi del colpevoli e pur averli arrestati. »

SEQUESTRO. — Leggiamo nel *Giornale della Sicilia* dell'11:

« Il giorno 5 corrente, nel territorio di Borgio (Girgenti), tre sconosciuti armati sequestrarono il proprietario Cattolica Vincenzo, imponendo alla sua famiglia il pagamento di dire 500 per la liberazione.

« Appena saputo tale notizia, parecchi cacciatori si mettevano in campagna in ricerca del ricattato, ma questi però riuscì a porsi in salvo con la fuga e in seguito a questa circostanza fu fatta, due degli autori del sequestro vennero arrestati.

Incendio a Firenze. — Leggiamo nel *Monitore* di Firenze del 12:

« Un grave disastro avvenne ieri, giorno di mercoledì, nel locale Borgognini fuori porta al Cocco, ove confezionavasi i fuochi artificiali, che dovevano essere incendiati per la prossima festa di S. Giovanni.

« Per cause ancora ignote avvenne nel centro di un vastissimo campo presso la barriera Cocchi, fra via di questo nome e le strade Maremmana e Senese Aretina, un incendio di una sola stanza coperta a volta, avera un portone che occupava una superficie di 60 metri quadrati, e che serviva per uso esclusivo come stavano a lavorare ci fuochi artificiali il proprietario Borgognini e i suoi operai. Vi si trovavano inoltre a dirigere i lavori Basilio Agostino padre e figlio Tesi di Calenzano.

« Quando furono le 6 e 1/2 di mattina, il Borgognini e Agostino uscirono dal laboratorio per far colazione, lasciando il portone Basilio a manciare le polveri.

« Erano i due apersoni usciti dal quando si fecero udire due fortissime esplosioni l'una immediatamente dopo l'altra. Alcuni vicini, pochi passi lontani, corsero prontamente in soccorso del disgraziato Basilio, ma in tutte le case di Gervasoni Angelino, secondo guida, fu

rollezzate 12 stazioni
a, l'Italia, e nelle
provincie Italiane.
ostamente formate
o che lunalzate la
to Emanuele.
dello compito di
brando Re. Augu-
giro una salva ad
ecevolmente come

serali, storiche e
ssando dal Lincei,
corre, alle ore 1
dell'Accademia in

o eseguirà il con-
ianza Orchessa (
11 pom.:
ez Soisiemne, —
Medo, Polegrini,
ier, Pol-pourri ;
ellerini, Ferme-
ditor, Gomez. —

OROLOGICHE
e 1878.
ed a sì mare,
le 40m (6h)
702.0
ipendo
nima m 16.0
l giorno
ima m 14.46

ARTISTICHE

ti abbiamo ri-

ne per mez-
esse far sosta al
la Ambasciata di
la sentinella
e, nella stessa

Lasagni, che
ipali teatri
ettere il diritto,
abbighi verso

ndo esso
Transazioni.

ATTI VARI

i nella Gaz-

commesso un

ne, nella
38, Domeni-
quai fabbri-
ovevano
bono poi sui
ati nel pae-
uattino del 6
buon giorno,

nata ed ese-
quale, con-
a dapprima,
naturale, un
ntione cre-

reti.
o aveva una
l casa erano
e la si fece
ostro, fu ri-

possibili del
ne, assassina-
facendo lo
ito abbrac-

ava buona
ra trovato
ai mali
di risparmio.

ultura del-
mo tempo
per averli

il Giornale

ministerio di
ti armati
ordine Vian-
di 11 pa-
ttuppa e
ito per la
ntro la
e due dis-
ndo dis-
ttuppa.

governo di
per porre
chi armati
ti per la

nel sog-
ttenere la
le stesse
nova di
a giova-
o la pro-
ne la Tosa
ti.

il Bor-
ieria per
o a ma-

quen-
Pons
ta di
ione la
ale, la
ta.

Le case di disperazione di Milano.

— I giornali di ultimo pubblicano il rapporto del movimento verificatosi nell'anno 1877 nei Ritiretti, depositi e rimborsi presso le Casse di risparmio, amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in quella città.

Dal rapporto risulta che il credito dei depositanti al 31 dicembre 1876 era di lire 240,700,131. I libretti in circolazione al 31 dell'anno erano num. 317,533, gli emessi 65,145, gli estinti 41,085. Il numero dei versamenti fu di 227,345. Il credito dei depositanti in fine 73,341,075 50 di capitale e lire 8,041,9 5 di interessi. L'adequato di tale somma, secondando che ogni libretto è solo rappresentato da 240/34.

Il numero dei libretti fu di 303,808 pel capitale lire 69,280,075 04 e gli interessi di lire 453,568 20.

L'adequato d'ogni rimborso in conto capitale e interessi fu di lire 240,91. L'ammontare dei depositi fu di L. 8,741,276 32, la diminuzione di L. 2,150,756 70 fi. I libretti in cir olazione appartenenti al 1877 erano 69,889 pel credito capitale e interessi di lire 22,878,072 02.

L'adequato per ogni libretto fu di lire 458,144.

Il credito per capitali e interessi al 31 dicembre 1877 sopra libretti 331,141 era di lire 253,250,719 03. Adequato per ogni libretto 765,08.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 13 giugno che autorizza il collegio elettorale di Rocca pel 30 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, pel 7 luglio.

R. decreto 16 giugno che approva alcune nuove disposizioni aggiunte al regolamento organico della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dipendente dal ministero delle guerre.

La direzione generale dei telegrafi annuncia il ristabilimento del suo servizio fra Saigone e Saigon (Cocincina).

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Appena ripresa la discussione generale del bilancio del ministero dell'interno, l'on. Minghetti, parlando in nome della Commissione generale del bilancio, dichiarò che questa proponeva che la discussione degli articoli del bilancio si facesse nell'occasione del bilancio dell'entrata. L'onorevole ministro delle finanze aderì alla proposta della Commissione, ma chiese poi che il bilancio dell'entrata non si discutesse che nella seduta di giorno prima del 20 corrente, avendo gli bisogno di tempo per raccogliere documenti e cifre a difesa delle proprie previsioni finanziarie.

La Camera deliberò che il bilancio dell'entrata sia discusso dopo quelli della guerra e dell'interno e non prima del 20 corrente.

Sulla questione della forma dei bilanci, sollevata ieri dall'on. Peruzzi, parlò oggi, prima d'ogni altro, l'onorevole Branca, il quale non risparmiò censure ai suoi amici politici e non negò la maggiore complicazione che la compilazione attuale dei bilanci produce.

L'onorevole ministro delle finanze si lagnò di alcuni appunti dell'on. Branca, il quale replicò che se l'amministrazione della sinistra ha introdotto qualche parziale innovazione, non ha distrutto alcuna riforma di semplificazione amministrativa.

Gli onorevoli Morana e Toscanelli si mostrarono contenti che sia chiara l'attuale complicazione del bilancio.

L'on. Sella, prendendo argomento da un'opinione erroneamente attribuitagli dall'on. Toscanelli, fece un discorso col quale dimostrò la necessità di alcune riforme da lui introdotte nella complicazione del bilancio, quando era necessario convincere il Parlamento e il paese che le economie introdotte non potevano essere sodisfatte. Il ministro Sella parlò anche della questione finanziaria e si mervigliò che l'onor. ministro stesso mostrasi ieri offeso dalle osservazioni dell'on. Peruzzi, il quale espresse dubbi sulla evoluzione vecchia del pensiero di coloro che ebbero parte nell'amministrazione pubblica, quando le finanze dello Stato versavano in condizioni spaventevoli. È naturale, disse l'onor. Sella, che si chieda oggi un paraggio di severo, più scrupoloso di quel che desiderarono allora. Sicchè quando il ministro e la Camera ad adottare un sistema per le finanze il motto *Excelsior* degli alpinisti.

L'on. Minghetti, dopo aver respinta la paternità, che l'on. Morana voleva regalargli, dell'attuale forma del bilanci, dimostrò quale scopo avesse il proposito da lui allegato al bilancio del 1877, il quale non alterava punto la forma della loro compilazione.

L'on. deputato giustificò poi i suoi criteri sull'esercizione delle spese ferroviarie, ed affermò che il modo concepito circa il paraggio è esatto, perchè rappresentato al vero significato di questa parola. Disse che ben più del paraggio chiedono coloro che non ammettono reale equilibrio dello entrate colle spese, se non vi sono in riserve straordinarie, tutte le spese ferroviarie, tutte le somme pei residui e perfino la somma destinata all'abolizione del corso forzoso.

L'on. Minghetti desiderò ai pari degli altri che quest'anno vi erano nei bilancio, ma non può ammettere che il paraggio si neghi solo perchè non v'è tutto quello che costituisce non l'equilibrio, ma il di più dell' equilibrio finanziario.

L'on. deputato dichiarò che in occasione del bilancio dell'entrata parlerà sulla situazione finanziaria ed esaminerà se sieno esatte le previsioni del ministro e se sieno accettabili i modi dal ministero proposti per impiegare gli avanzi del bilancio.

L'on. Depretis tentò di giustificare l'attuale forma dei bilanci, sostenendo che risponde meglio della precedente alle prescrizioni della legge di contabilità.

Domani proseguirà la discussione del bilancio del Tesoro.

—

La Camera procedette oggi alla votazione a ballottaggio tra gli on. Bertani Agostino ed Ercole per la nomina d'un commissario dell'inchiesta sulle condizioni di Firenze.

L'on. Bertani avendo riuscito a primo scrutinio, se a 181 senza indicazione di nome non fossero andati dispersi, essendovi nella Camera anche l'on. Bertani Giovanni.

Il ballottaggio, del quale dunnani si annunziarà il risultato, riuscirà però, assai probabilmente, favorevole all'onorevole Ercole, essendo stata comunicata alla Camera una lettera, nella quale l'on. Bertani dichiara di non potere accettare l'ufficio.

Nel primo scrutinio, l'onor. Della Rocca, candidato della frazione di sinistra che votò il 7 corrente contro il ministero, non riportò che 32 voti.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (13) l'Ufficio 9°, esaminata la discussione generale del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, ha deciso di nominare dal commissario nella persona dell'on. Lioy, deputato inscritto d'esaminare in seno alla Giunta le varie proposizioni una diminuzione d'imposte posta venir fatta senza compromettere l'equilibrio del bilancio e in modo che non possa meglio rispondere ai bisogni delle classi povere.

Con questa nomina la Giunta resta completa; ne fanno parte gli onorevoli Cairoli, Pisanelli, Lucchini, Del Giudice, Antonibon, Bertolini, Bacelli e Lioy.

Otto Uffici si riuniranno ad esame il progetto di legge per l'ordinamento degli armenti della regia marina; tutti hanno riferenti favorevoli, tranne l'ufficio 2°, il quale è pure favorevolmente, ma fece alcune raccomandazioni; a commissari vennero nominati gli onor. Morelli Salvatore, Fambri, Ronchetti, Maria, Bria, Giambastiani, Solidati e Carbonelli.

L'Ufficio 6° ha designato l'on. Minervini a commissario per l'esame del disegno di legge sul divorzio, in surrogazione dell'onor. Crispi dimissionario.

Le Camere delle quali questa mattina altri tre commissari per i progetti di legge concernenti l'abolizione d'alcuni dazi d'esportazione, l'abolizione di alcune tasse per la navigazione sulle acque del lago di Garda e dei torrenti, e sono per il primo progetto gli on. Nocito, La Porta e Salomi Odilo, o per il secondo gli on. Cavalletto, Michieli e Astengli. A compiere questa due Commissioni manca un solo commissario.

—

L'on. Bacelli è stato nominato relatore del progetto di legge per il risanamento dell'Agro romano.

—

Domani l'on. Merpurgo darà lettura alla Giunta della sua relazione sul trattato di commercio e navigazione col Perù.

—

IL BILANCIO
DEL MINISTERO DELLA GUERRA

Fu oggi distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Gandolfi sul bilancio definitivo della guerra pel 1878. La somma della competenza ordinaria e straordinaria per l'anno è proposta in lire 232,023,579 38 e la somma dei residui 1877 o retro in lire 32,435,693 60.

Secondo l'allegato C alla Relazione, la situazione della forza della truppa per il 1878 era la seguente: 181,084 uomini delle classi di prima categoria e 37,786 di seconda categoria, cioè 217,891 uomini sotto le armi.

LA SALA DEL CONGRESSO

Telegrafano da Berlino al *Temps*, che il Congresso si radunerà nel corpo centrale dell'antico palazzo reale, il quale è stato restaurato. La sala delle sedute è bianca e oro, ornata di colonne ai quattro lati; le sedie e i sedili sono in damasco rosso e oro. Da una parte la sala comunica per le corride d'ingresso, dall'altra sopra un magnifico giardino. Vi si sale per due scaloni marmorei. Una grande sala alta poi fianco, e più in là una stanza per gli uscieri. Dalla parte opposta all'entrata vi sono due saloni, che servono alle conversazioni particolari dei plenipotenziari; quindi le *bufet*, con terrazza che guarda sul giardino.

Il presidente avrà nel centro di un tavolo fatto a forca di cavallo, situato in ispalla al centro d'ingresso. A ciascuno delle due estremità della tavola sederanno due segretari, cioè: a destra il prussiano, il signori de Radowitz e Mouy; a sinistra, i signori Busch ed Erberto di Bismarck.

L'IMPERATORE A BABELSBERG

Si legge nella *Nationalzeitung*;

« Ci si assicura che, se la settimana ventura trascorrerà così felicemente come la passata, l'imperatore non probabilmente la grazia di trasferire la sua residenza al castello di Babelsberg. Vi si fanno già i lavori preparativi.

« L'imperatore è sempre di buon umore. Egli si legge soltanto dell'insolazione che gli è imposta dal suo stato. »

—

REAZIONE CONTRO AI SOCIALISTI
IN GERMANIA

Scrivono da Berlino alla *Ridenzione Zeitung* che il principe di Bismarck, appena arrivato a Berlino, propose all'imperatore, al principe imperiale ed al Consiglio dei ministri di presentare un atto d'accusa. Questa idea è stata abbandonata, ma il governo non ci limiterà a collegiare il Reichstag, ma passa a prendere ancora degli altri gravi provvedimenti.

Scrivono da Berlino alla *Frankfürter Zeitung* che a mantenere l'ordine si sono prese delle precauzioni. Da qualche giorno, soggiunge il corrispondente di questa giornale, le truppe sono consegnate nelle caserme e la cavalleria tiene ricevuto doppia provvigione di cartuccie. S'intende di voler forzare le guarigioni delle città più pericolosamente note come focolari di socialismo, principalmente Hanau, nella provincia di Assia-Nassau.

La *Volkszeitung* annuncia che fra le persone arrestate vi è un operaio stampatore, conosciuto per parecchie donne e giovanotte.

Un architetto di Berlino è stato arrestato a Schwerin, come complice di Nobiling, e condotto a Berlino colle mani legate.

Il *Tageblatt* di Brunswick dice che parecchi membri della Società dei commercianti in grani hanno distribuito mercoledì scorso che, dopo l'attentato contro all'imperatore, essi reputavano un'onta il frequentare le sinanze della Società, finchè il socialista Bracke ne fosse rimasto il presidente.

—

PROVVEDIMENTI INTERNAZIONALI
CONTRO I SOCIALISTI

Da Berlino scrivono al *Morning Post*:

« Il signor De Bismarck, dopo essersi, per quattro anni, la scorsa d'indurre l'Austria-Ungheria ad entrar colla Germania in una stretta convenzione, si è finalmente persuaso recisamente a fare un passo alle grandi potenze per invitarle ad accordarsi insieme ad provvedimenti simili a quelli che sotto altra sembianze che vuol abattere quel governo costituito. Si annunzia semi-ufficialmente che si invierà il Congresso ad approvare una legge relativamente per prendere le convenzioni che regolano attualmente l'estradizione dei socialisti. Si dice che le sieto stabilite che dovranno essere date a uomini, come Marx a Londra, Rochefort a Ginevra e Cluseret ed altri comunisti a Zurigo, ed anche a Londra, ed altre città d'Europa, ove del pari esercitano impunemente il governo del loro paese, è divenuto intollerabile. »

—

I SOCIALISTI IN ISVIZZERA

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Berna in data di giugno:

« La notizia relativa ai maneggi dei socialisti in Isvizzere, secondo la quale il signor Reeder, ambasciatore di Germania a Berna, avrebbe fatto a questo governo delle comunicazioni al presidente della Confederazione, è falsa.

« Un 12 discorso del presidente della Confederazione elvetica riunita che il signor de Reeder non ha fatto, relativamente ai socialisti della Svizzera, alcuna comunicazione ufficiale, nè ufficiose. Ciononostante si sa che il governo tedesco ha in mira di fare a tutti gli Stati europei delle proposte relative a provvedimenti sollettivi. »

—

CONGRESSI INTERNAZIONALI
A PARIGI

Ieri è stato aperto a Parigi il Congresso internazionale agricolo sulla sala della Società forense, al Trocadero. Assisteva alla seduta il principe di Galles e vi erano molte deputazioni di Società agricole straniere.

Il Congresso è stato inaugurato con un discorso del marchese di Dampierre, presidente della Società degli agricoltori di Francia.

Ieri è pure stato aperto, in una delle sale del Conservatorio di Francia, il Congresso letterario internazionale. Presiedeva il signor Edmondo About. Ma ve è presidente il signor Victor Hugo, che, dicesi, farà oggi il discorso d'inaugurazione.

—

LE ELEZIONI IN GERMANIA

La *Vossische Zeitung* dichiara che si deve combattere il socialismo con tutti i mezzi possibili. Ma soggiunge che la legge deve essere eguale per tutti i che vogliono respingere le leggi eccezionali.

La *Gazzetta Zeitung* annuncia che l'agitazione elettorale è già incominciata a Berlino. Il Comitato elettorale centrale dei progressisti e i socialisti cristiani hanno fatto appello al loro rispettivi partigiani.

La *Volkszeitung* pubblica il manifesto del Comitato elettorale centrale del partito progressista. Vi si dichiara che a questo forte partito è possibile affinchè nessun socialista sia eletto membro del Parlamento. Il Comitato annuncia che il partito progressista ha un Ufficio centrale del partito progressista è stato instituito a Berlino, vicio del quale si terranno aperte una collocazione per ospitare le spese delle campagne elettorali di questo partito.

—

LA RUMENIA E LA GERMANIA

Telegrafano da Berlino al *Daily Telegraph*:

« La notizia che il signor Rosetti è stato nominato presidente del Consiglio dei ministri in Rumenia ha sostituito gli scoraggiamenti del partito favorevoli alla Russia e al principe Carlo. Il signor Rosetti è un democratico-socialista. Il suo isolamento sarà più alto funzioni dello Stato per parte di un membro della Casa di Hohenzollern, allorchè il capo della Casa giurò fedeltà dalla mano di un assassino democratico-socialista, desta in tutti i locali tedeschi sdegno e disgusto. Questa nomina è di cattivo augurio per la realizzazione delle speranze che la Rumenia ripone nel futuro Congresso. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra, in data d'oggi:

« La Porta annunzia, in seguito alle proteste delle potenze, essa ha rinunziato all'aumento dei diritti d'importazione. »

Costantinopoli, 12. — Esistono alcuni indizi, i quali fanno credere che i russi si ritireranno fra breve da Santo Stefano verso Adrianopoli.

L'Esarca della Bulgaria è partito per Filippopoli per porvi in sede dell'Esarcato.

Gli insorti si mantengono sulle montagne di Rodope, e si dice che siansi impadroniti di parecchi cannoni.

Berlino, 12. — Un decreto fissa le elezioni del Reichstag pel 30 luglio.

Il principe ereditario riceverà i plenipotenziari separatamente, secondo i diversi paesi ai quali appartengono.

L'ordine dei plenipotenziari al Congresso sarà alfabetico, secondo i paesi.

Tutti i plenipotenziari furono salutati alla stazione dagli impiegati del ministero degli affari esteri, in nome del principe di Bismarck.

Il ministro prussiano sarà quello stesso del Congresso di Vienna.

Il principe di Bismarck sarà eletto presidente del Congresso. Egli invierà i rappresentanti a mantenere il segreto.

La Correspondenz provinciale e la *Gazzetta della Germania del Nord* assistano i plenipotenziari, esprimendo la speranza ch'essi riusciranno a mantenere la pace.

Parigi, 12. — Il Re d'Annover è morto questa mattina a Parigi.

Bruxelles, 12. — Il Re ebbe una conferenza con Frère-Orban e Bara.

Si crede che sarà formato un gabinetto presieduto da Frère-Orban.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Savfet-pascià prepara una circolare da indirizzare alle potenze per denunziare le atrocità bulgare.

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Assicurasi che la Porta non si opporrà all'indipendenza della Rumenia o della Serbia all'assenso del Montenegro, ma farà tutti gli sforzi per evitare, per quanto sarà possibile, la Bulgaria settentrionale e farà obbiezioni contro la cessione di Batum e di Kars. »

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	80 70	80 80
Imprestito pieni versati	—	—
» obbligazioni	—	—
Obbligazioni Regie Tabacchi 3 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito Mobiliare	695 —	—
Credito sul Tesoro 3 0/0	—	—
Banca Romana	—	—
Prestito romano Blount	—	89 50
Detto Rothschild	—	—
Detto Generali	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Regie 6 0/0	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Rom

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, mercè sole purghe ne sapone, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza molte volte il suo prezzo in altri rimedii guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), costriti, gastralgia, convulsioni, diarree, acidità, pituitosi, nausea d'estomaco, vomiti, dolori, acidori, pesantezze, eruttazioni, crampi, spasimi, nervi e bile isterica, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, erutteni, melanconia, depressione, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, anemia di freschezza e di energia nervosa. *Si usi d'ineccabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pistoia e quella della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,824. — Madama Maria Joly di 90 anni, da costipazione ostinata, nevralgia, insonnia, senza e nausea.

Cura n. 46,778 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e debolezza di 23 anni.

Cura n. 49,810. — Signor dottor Medico Murin, da gastralgia e irritazione di stomaco che la faceva vomitare 18 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 49,816. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Eberhard, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,822. — Il signor Baldelu, da astenopatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per necessità di giacere.

Gustino vuole più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 5); kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 5 kil. L. 37; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8 ; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

La **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Cura **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori. in Rome N. Simionovich, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 400-477, — G. Bevilli, farm. 148, via Frattina — Paoli Caffarel, negoziante, 89 Corso — Borioni, Farma via Babuino 196-67 — Bravura e figlio, Farmacia Bergese, — A. Dante Ferreni — Francesco Vitali — Gualtiero Merigiano, — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

VIAGGI-CHIARI

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

COMODITÀ — **Non mettetevi in viaggio per Parigi** senza aver letto i programmi dei **VIAGGI CHIARI** che otterrete *gratis* dietro domanda dal sig. **H. Chiari,** direttore del Giornale *Le Touriste d'Italie,* Firenze. — SICUREZZA

Caleoli tra i viaggi « CHIARI » e quelli di altre Imprese:

Col Viaggi *Chiari* si risparmiano in media poi 20 giorni: franchi 208 per la 1a classe, e franchi 98 per la 2a classe.

Più si hanno:

I. Le garanzie e i vantaggi indicati nel Programma.

II. Si viaggia e si mangia in *Alberghi di prim'ordine e di reputazione mondiale.*

III. Non si corre il rischio di inconvenienti, come accadde a coloro che andarono in nuove Case allettate da speculatori da poch'soldi, — APPOSITAMENTE PER L'ESPOSIZIONE, — e che quindi sarebbero UNICHE E MARCANE.

Una Fermata straordinaria (oltre a quelle del 10 Giugno) avrà luogo da Roma il 17, da Firenze il 19 giugno e da Torino il 21 giugno con andata diretta a Parigi e ritorno per la Svizzera. — *Per programmi e sottoscrizioni rivolgersi in Roma dal sig.* **A. Tombini,** via del Gambero, n. 6 e 7, palazzo Reggi.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale Zenobie, H. Hapworth, *Bordeaux* Deposito esclusivo in Italia da *A. Manzoni* e C.; Milano. Vendita in Roma da Quonio Bergia, *profumiere.*

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *insomnigni, fotografie, incisioni, disegni, scritture,* ecc. con l'apparecchio fotografico chiamato *fototipia.* Basta aver un semplice dell'acquisto da riprodurre famiglia, poi, senza alcuna e conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografia* ne ogni genere, eguali all'originale non più belle e più fresche.

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si sono fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è facile di farlo per riprodurre sei esemplari, del formato di cm. 9 e 7, palazzo Reggi

N. B. *I prodotti saranno garantiti per cinque anni di godimento.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Tahoga, Piazza San Claudio, 94. ROMA.

RECENTE PUBBLICAZIONE

DI

ALFREDO COTTRAU.

LA

Industria del ferro

IN ITALIA

Libr. 1.

Franco per posta L. 1 10.

Vendesi presso l'Ufficio A. Tahoga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA DI CATRAME

Purificata ed aromatizzata, preparata con il catrame di Norvegia *Presso della Bottiglia* **L. 4,50.** Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Tahoga, piazza S.Claudio, 94 ROMA.

MOLINI DA PEPÈ

Macina comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 8.

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Tahoga, piazza S. Claudio, 94.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare e ristorare la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tahoga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

VENDITA DI STABILI

L'Opera pia Barolo espone in vendita all'Asta pubblica le Cascine **Marnia, Carpenetta** e Cascina **Nuova** situate sul territorio di Serralo, in prima di Est. 41,84, in seconda di Est. 36,56, in terza di Est. 41,02, in totale Est. 117,70 ares (giornate 309 circa), tre campi, vigna, prati e boschi con edifizi fabbricati, al quali si accede dalla comoda strada consortile tra Serralo, Barolo e Moreo. Le due prime formano un solo appezzamento e sono da varie parti correnti colla terza.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 p. v. Giugno nella sala dell'Opera pia, in Torino via Orfane, 7, e sarà aperto per la vendita in un sol lotto sulla somma stata offerta di lire 173,000 e compiuto, alle condizioni di cui nel relativo Avviso d'asta data 2 maggio 1876.

Affittamento di un Podere vignato sul territorio di Barolo

Pel 6 Marzo, 11 novembre 1879, sono da affittare tre Cascine dell'**Opera pia Barolo**, denominate *Valle Grossa, Valle Piccola e Pozzati*, della capacità di Ettari 64 75 circa, fabbricate a 349 stanze, tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini e alloggio civile nel castello Volta.

Le condizioni sono vi-bili in Torino, alla sede dell'OPERA PIA in via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'Agenzia locale dell'Opera Pia.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolvente sui tessuti glandulari, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digerente, risveglia l'appetito, equilibra del corpo i principii nutritivi e di formazione, così risana il corpo dai mali scrofolosi e che le imbalsama. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo accresce la linfa.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nelle scrofole, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e correggo aggregatamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Grande Acqua minerale si trova presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal deposito esclusivo **Ernesto Negrelli** Verona e Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova un'ispezione dove si può osservare un palazzo per bagni ad alleggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TAHOGA piazza San Claudio, 94.

MALATTIE SEGRETE - MALATTIE DELLA PELLE - ARTRITI CRONICHE

Cura radicale — Effetti garantiti col **LIQUORE DEPURATIVO** di **PARIGLINA** del professore **PIO MAZZOLINI** di Gubbio (Umbria), ed ora preparato dal figlio **ERNESTO** unico erede del segreto per la fabbricazione (Brevetto del R. Governo. Adottato in moltissimi Ospedali e Cliniche d'Italia ed Austria). Mille documenti

40 Anni di esperienza.

FANO. — Molte volte ho ricorso nella mia pratica medica al *Liquore di Pariglina* ebbi in verità lodarmi della efficacia di questo rimedio nelle *affezioni erpetiche e scrofolose* e di più in molti casi di *sifilide*, e in quelli non solo ove il detto liquore costituì lodevolmente il complesso della cura, ma in qualche outanco ove, ove altri antisifilitici avevano mancato di effetto.

FANO, 10 novembre 1857.

Prof. L. MILANESI.

ANCONA. — Spesso ho usato nella mia pratica medica il *Liquore di Pariglina* dell'egregio signor *Pio Mazzolini*, e l'ho ritrovato utilissimo nei *reumatismi* e nell'*artrite cronica* nelle *affezioni della pelle*, in qualunque grado della *sifilide*. Che se si suddetti pregi aggiungasi quello della facile e piacevole amministrazione, io non dubito punto di asserire essere questa preparazione superiore in virtù a quanti altri mai rimedi i più celebrati oggi trovansi che sono conticiuti da quallo stupendo farmaco che è la salsapariglia.

Prof. A. MARTORANI.

PERUGIA. — Il liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è da parecchi anno per me esperimentato, e trovato efficacissimo specialmente nelle *Lesi erpetiche*, nelle cutiche *affezioni artritiche rarcastiche* ed in molte *discrasiori*. — Io vidi sempre agevolmente tollerato anche negl'individui più delicati... E a dovermene ben meritata lode al sig. Mazzolini per le cui dotte indagini e fatiche venne alla temperata ricerca ed utile e comoda preparazione che a questora gode a buon diritto la fiducia dei più valenti pratici.

Prof. G. MARRUZZA.

AREZZO. — In non pochi casi di *Sifilide* ed in una pucha *eruzioni cutanee* specialmente nelle *erpetiche* ho esperimentato il liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio e sempre ne ho ottenuti felicissimi risultati.

AREZZO, 17 marzo 1876.

Dott. G. ZABALLI.

O EVVIETO. — Eguale certificato in data febbraio 1869 del distinto Prof. F. REALI

MACERATA. — Splendida attestazione dell'illustre Prof. S. SILLANI.

FANO. — Molte volte ho ricorso nella mia pratica medica al *Liquore di Pariglina* ebbi in verità lodarmi della efficacia di questo rimedio nelle *affezioni erpetiche e scrofolose* e di più in molti casi di *sifilide*, e in quelli non solo ove il detto liquore costituì lodevolmente il complesso della cura, ma in qualche outanco ove, ove altri antisifilitici avevano mancato di effetto.

FANO, 10 novembre 1857.

Prof. L. MILANESI.

ANCONA. — Spesso ho usato nella mia pratica medica il *Liquore di Pariglina* dell'egregio signor *Pio Mazzolini*, e l'ho ritrovato utilissimo nei *reumatismi* e nell'*artrite cronica* nelle *affezioni della pelle*, in qualunque grado della *sifilide*. Che se si suddetti pregi aggiungasi quello della facile e piacevole amministrazione, io non dubito punto di asserire essere questa preparazione superiore in virtù a quanti altri mai rimedi i più celebrati oggi trovansi che sono conticiuti da quallo stupendo farmaco che è la salsapariglia.

Prof. A. MARTORANI.

AREZZO. — In non pochi casi di *Sifilide* ed in una pucha *eruzioni cutanee* specialmente nelle *erpetiche* ho esperimentato il liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio e sempre ne ho ottenuti felicissimi risultati.

AREZZO, 17 marzo 1876.

Dott. G. ZABALLI.

PERUGIA. — Il liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è da parecchi anno per me esperimentato, e trovato efficacissimo specialmente nelle *Lesi erpetiche*, nelle cutiche *affezioni artritiche rarcastiche* ed in molte *discrasiori*. — Io vidi sempre agevolmente tollerato anche negl'individui più delicati... E a dovermene ben meritata lode al sig. Mazzolini per le cui dotte indagini e fatiche venne alla temperata ricerca ed utile e comoda preparazione che a questora gode a buon diritto la fiducia dei più valenti pratici.

Prof. G. MARRUZZA.

O EVVIETO. — Eguale certificato in data febbraio 1869 del distinto Prof. F. REALI

MACERATA. — Splendida attestazione dell'illustre Prof. S. SILLANI.

Vendesi in Bottiglie da L. 12 e L. 6. — Non si confonda con altre specialità di nome consimile — Guardarsi dalle contraffazioni. — Per le commissioni dirigersi ad **Ernesto Mazzolini** R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) (sconto d'uso) — Depositi: **Firenze,** Farmacia Forini. — **Roma,** Farmacia Ottoni e Ufficio di Pubblicità A. Tahoga Macerata, Angelelli — Milano, A. Manzoni e C. — Napoli, Cannone e Curti — Novara, Costa — Ravenna, Montanari — Pavia, Iemoli — Rimini, Legnani — Palermo, Ruzzolino — Messina, Cancra Pa — Arezzo, Ceccherelli. — Lucca, Guidi. — Viterbo, farmacia Bernardino Spinedi ed in tutte le principali Farmacie.

SENZA CONCORRENZA

Lire 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI fatto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

8 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 1 caraffa per acqua — 1 zuccheriera con bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con ricamini cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Ammontando Lire 5 al minimo 12 bicchieri con piede per vini spumanti **fini Gratis** per ogni servizio 6 degusti vini fini da bere per sala. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino *A semplice richiesta si spediscono* **franco ed a gratis** *il catalogo*

MANUALE DEI PERITI

nelle materie civili conforme al Codice di procedura civile del Regno d'Italia, per

L'ING. MICHELE BONGIOVANNI

Tip. Barcellona, Palermo 1878

E un prezzevole ed accurato lavoro di utilità incontestabile p peritti, di cui ci è sentito il bisogno fin qui.

Il cav. Bongiovanni, distinto ingegnere agronomo di Palermo, nel riempiere una antica lacuna in questa delicata materia, ha il merito di aver reso un importante servizio al paese in generale ed alla classe dei peritti in ispecie.

Il libro è in bel volume di circa 350 pagine ed è vendibile in **Palermo** presso i *Fratelli* **Pedone Lauriel,** Corso V. E. 393, al prezzo di L. 3 oltre il porto di Cent. 20.

ANTICA FABBRICA DI ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

CASA PREMIATA

nelle Esposizioni di Napoli, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Cattaneo**

Gioia mirabilmente nelle affezioni nervose, disipa gli incubi ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei linfatici, migliora e facilita la digestione. È corroborante e fa stimolante, ispettice e toglie gnuriche sabbiose, conciglia libertà e impedisce a ulteri acute varigiosi, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; vince il palato guasto, toglie o solleticazione lingerie.

Si usa a piccoli cucchiai caffè, o diluita coll'acqua, o nel caffè, e non discredita l'Acqua, il Cedro medicinale dalla delicatezza che dall'esempio quasi più sensibile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 60 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Deposito di vendita e vendita per detta e provinciata presso l'Ufficio di pubblicità A. Tahoga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto tal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Fasciotti. Per schiarimenti rivolgersi al direttore a Busalla per Savignone. Completo stramdinario dott. G. B. Rossanzago.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI

17, Rue Neuve de Petits Champs, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, le lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Roma presso A. TAHOGA piazza S. Claudio, 94 — Vendita in ROMA nella farmacia Simmberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Selzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè mottalla nè gumma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo o chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Tahoga, Piazza S. Claudio, 94.

ECONOMIA DI TEMPO

FORNELLI PRUSSIANI

A PETROLIO

indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 50 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fume nè odore. La cucitura è perfetta ed igienica.

Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna installazione.

In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. 40

In ferro verniciato a fuoco » » » 30

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di Lire 1 per l'imballeggio.

Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Tahoga, Piazza S. Claudio 94.

ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accendere carboni, coke, ecc. e per la pulizia di ogni genere casalinghe. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo acqua per ogni chilo di coke accumulato, ed acquista un forza veramente tenace da non romperai più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A Tahoga, Piazza S. Claudio, 94.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

i migliori ed i più economici di tutti i saponi

Prezzo del flacon Centesimi 30 il pezzo

id. di 2a Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tahoga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

NON COMPRATE MACCHINE DA CUCIRE

Senza prima conoscere la seguente tariffa dei prezzi della casa A. Roux la più antica in Italia per quest'articolo; stabilita in Genova dal 1860, delle sensibili economie per i trasporti, ricevendole per via di mare a tonnellate, e per via di terra a vagoni completi, con tali vantaggi la Casa Roux può praticare alla sua clientela dei prezzi veramente vantaggiosissimi come qui sotto notati:

Tutte le Macchine sono garantite indefinivamente per la loro originale provenienza, qualità, bontà ed uso, complete di tutti i suoi accessori e guide, e loro particolare libro d'istruzione.

MACCHINE A MANO

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA, originale dell'inventore, macchina ed un filo, cassetto ove aggiunte un oleggante e solido piedistallo, non occorrendo più fissarla completa d'ogni suo accessorio	L. 90
L'EXPRESS con piedistallo ed accessori	» 70
L'EXPRESS, originale oltre i consueti accessori la nuova guide in più che separatamente costano L. 10	» 60
LA FAVORITA DELLE SIGNORE di Raymond ed Grandi completa di suoi accessori	» 60
LA VOGEL, sistema Wanzer a due fili punto eguale d'ambe le parti, con cleg. piedistallo in marino noare, completa	» 60
LA NON PLUS ULTRA a due fili completa	» 50
DETTA più grande con piedistallo completa	» 65
LA LITTLE HOWE a due fili acc. ecc.	» 70
LA WASHINGTON, originale con solido piedistallo, ricca d'accessori, con macchinetta separata per fare le cannette tutta completa	» 70
LA HOWE, originale ultimo modello e nuovi perfezionamenti completa di accessori	» 75
LA BRUNONIA completa	» 70
LA SUPERIORE idem.	» 75
LA HAMILTON perfezionata della Casa Americana Goodwin da non confondersi colle numerose contraffazioni completa	» 75
LA TAYLOR completa	» 80
LA CANADESE di Raymond vera originale completa	» 80
LA PIAT FORME Inglese col piano smontanta a pinere completa	» 85

Ogni Macchina viene garantita per la qualità e provenienza od accompagnata dal suo libro d'istruzione dettagliato, ed illustrato di disegni per ben servirsene. Per le spedizioni vengono imballate gratis ad uso Fabbrica in modo che possono giungere a destinazione intatte e vengono consegnate alla Ferrovia di Genova per relativo inoltro — Tutti gli ordini che si ricevono accompagnati dall'importo in Vaglia Postale o lettera raccamandata, vengono eseguiti nelle 24 ore colla massima esattezza e puntualità.

MACCHINE CON TAVOLINO

LA HOWE A originale per famiglie, certificato d'origine per la garanzia completa di suoi accessori	L. 130
DETTA B per Sarti Cafaisi	» 135
DETTA C » Capicili e lavori forti	» 140
LA WHELLER E WILSON, originale Americano N. 1 con bracci argentati, elegante tavolino con coperchio, ricca accessori, per famiglie ed industrie	» 140
DETTE (sistema) di altre od accreditate fabbriche, con tavolino coperto, ecc. complete da L. 100 a	» 120
DETTE delle rinomate fabbriche *Frister e Rossmann*, la migliore che si conosca per famiglia la più ricca d'accessori, per qualunque lavoro, con ultimi perfezionamenti da L. 120 a	» 150
LA JONES, originale macchina a bracolo per cucire in qualunque senso, completa	» 220
DETTE di altre buone fabbriche, da L. 200 a	» 240
LA SINGER, originale per famiglia completa	» 140
DETTA MEDIUM, per le industrie	» 140
DETTA (SISTEMA) per famiglia superiore a tutte quelle conosciute per i suoi perfezionamenti, tavolino coperto a segreto e ricca d'accessori	» 150
LA HUMBOLDT con tavolino e macchinetta automatica per fare le cannette, completa	» 155

NB. Le Express e Vogel Wanzer si trovano anche ai medesimi prezzi presso l'Ufficio di Pubblicità A. TAHOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

A ROUX

Genova Piazza Fontane Morose, 18.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da G. Carbone.